

19 Aprile 2015 – Cerimonia per ricordare le vittime del bombardamento aereo delle nostre Scuole Elementari con posa di una targa

19 Aprile 1945, un Giovedì, un giorno di mezza settimana, il pomeriggio. Mi sono immaginato Pregnana quel giorno: nelle sue attività normali, di tutti i giorni, sempre le stesse probabilmente. Il lavoro nei campi, le attività in cascina, a casa, in Chiesa. Qualcuno sarà stato al bar ... nelle vecchie trattorie.

La terribile Guerra Mondiale esplosa quasi 6 anni prima, che tanti lutti e distruzioni aveva causato in Europa e in Italia, stava terminando. La sconfitta dei nazifascisti e dei loro regimi era evidente ..... mancava poco .... Molto poco

Ancora 6 giorni e sarebbe arrivato il 25 Aprile. Il giorno della insurrezione finale, della Liberazione definitiva e, poi, la fine delle ostilità.

Bisognava essere pazienti, calmi .... E, forse, un tantino guardinghi per evitare brutte sorprese. Occhio ai coprifuoco, attenzione ad imbattersi nei repubblicini e tedeschi ancora più tesi e arrabbiati per la loro fine vicina. Per alcuni, in quei giorni era bastato un gesto , uno sguardo, una parola per perdere la vita.

Tutto, probabilmente, nelle menti e nei cuori delle persone, era ormai proiettato al dopo. A cosa fare nella Libertà riconquistata, all'idea della ricostruzione in una democrazia ritrovata e da tutta da .... costruire.

Ma evidentemente, e la storia ce lo insegna, la guerra sa essere truce e sanguinaria fino alla fine.

Non è chiarissimo perché e per quali motivi successe. Le ricostruzioni vanno dai ricordi di chi c'era, nei racconti dei nostri padri o nonni, delle persone allora giovani che c'erano, ..... ma ormai lontani nel tempo. Alcune notizie ufficiali riportate nei rapporti dei comandi militari di allora.

Ma mettendo assieme le informazioni, si può , ragionevolmente capire cosa accadde.

I devastanti e grandi bombardamenti su Milano, portati dai grandi bombardieri inglesi e americani, erano terminati di fatto ad inizio '45. L'ultimo grande bombardamento su Milano fu il 20 Ottobre 1944. Provocò in totale più di 600 vittime e centinaia di feriti

Esso aveva avuto come obiettivo gli impianti industriali della Breda, Alfa Romeo e Isotta Fraschini, e quasi per un gioco del destino e un "errore" di manovra, come poi successe a Pregnana, venne colpita una scuola nel quartiere di Gorla, causando la morte di 184 alunni con le loro insegnanti.

Dai primi mesi del 1945 la supremazia aerea alleata, nei nostri cieli, era schiacciante. I grandi bombardieri non servivano più, dirottati sulla Germania, e il controllo dello spazio aereo su Milano era affidato alla aviazione statunitense con l'utilizzo di aerei più "leggeri"....

Quel 19 Aprile del 1945 una formazione aerea della aviazione Statunitense, sorvolava la nostra zona. I documenti ufficiali fanno riferimento ad un aereo in particolare, che nell'ultimo periodo di guerra, volava su Milano, il Republic P 47 Thunderbolt (Lampo), dagli Italiani ribattezzato Pippo, tragicamente famoso per micidiali incursioni solitarie sia notturne che diurne che contemplavano, in particolare, il mitragliamento di strade, ferrovie con i loro convogli militari.

Questi aerei sorvolavano la nostra zona in perlustrazione ( la formazione era di tre cacciabombardieri ), alla ricerca di convogli militari tedeschi in ritirata o altri obiettivi militari. Venivano da Rho, probabilmente, dopo aver sorvolato la strada del Sempione, tagliavano il territorio per raggiungere la ferrovia Milano – Torino o la via Novara. Probabilmente sarebbero passati tranquillamente, ma furono fatti oggetto di tiri di una postazione contraerea della RSI, che stava al confine tra Rho e Pregnana.

La formazione planò su Pregnana e dopo un paio di giri sull'abitato, sganciò delle bombe e due centrarono quello che, probabilmente, all'equipaggio, era apparso come una fabbrica, ma che in realtà era una scuola: questa scuola !

E in questa scuola, pur essendo pomeriggio inoltrato, c'era lezione. Perché i ragazzi erano tanti, bisognava fare due turni : uno al mattino , uno al pomeriggio

E quel pomeriggio di primavera, con una guerra che stava per finire, dove si cominciava a buttare alle spalle anni di sofferenze e si cominciava timidamente a guardare al futuro, la guerra e il dolore diedero un colpo di coda.

Morirono in 5 sotto quelle bombe: tre scolari, una maestra e una signora che da Milano era sfollata a Pregnana, per sfuggire ai tremendi bombardamenti che il nostro capoluogo aveva subito per lungo tempo.

I loro nomi: Maria Buratto, Cristiana Gozzellino, Silvana Gasperoni , Colombo Orsolina, Giovanni Cavallini

Vite innocenti, che oggi probabilmente verrebbero classificati, nei bollettini di guerra, come danni collaterali. Vittime inconsapevoli di qualcosa che non avrebbero nemmeno potuto immaginare potesse ormai accadere.

Per tutti una vita spezzata, sogni e speranze che avrebbero potuto, finita la guerra, formarsi liberamente .

Ho pensato che, vista la loro età, alcuni di loro avrebbero potuto tranquillamente essere ancora tra noi.

Invece il destino ha voluto che rimanessero vittime della più grande delle umane stupidità: La guerra

Che allora, proprio con il secondo conflitto mondiale decretò la totale indistinguibilità tra combattenti, soldati, e civili inermi. E che, col tempo , fino ai nostri giorni, ha invertito i numeri della contabilità delle vittime. Ormai in ogni conflitto ci sono più civili innocenti, che combattenti, uccisi o feriti.

Tutto ciò ci richiama ancora di più alla totale inutilità di ogni conflitto e guerra. Anche il conflitto che può apparire il più giusto, giustificabile perché contro la tirannide o la violenza cieca e gratuita, porta con se lutti non voluti, sangue innocente versato.

E questo dobbiamo sempre ricordarcelo.

Allora, io credo, che la cerimonia, il ricordo che oggi abbiamo tenuto e che si concluderà con la scopertura di una targa, che verrà benedetta da Don Giustino, a giusto ricordo e monito di quell'avvenimento, sia necessaria per perpetuare la memoria di cosa può causare l'incoscienza umana.

La targa che al cimitero è stata posata sul cimelio che ricorda queste vittime e i caduti pregnanesi antifascisti uccisi nella lotta di Liberazione, riporta una frase del poeta Goya:

“Il sonno della ragione genera mostri”. Nulla di più tremendamente vero.

Senza l'uso della ragione l'essere umano può scivolare negli atti più barbari e bassi nei confronti dei suoi simili. L'olocausto , gli olocausti, commessi e ricommessi sono l'evidenza di cosa possa procurare il sonno della ragione.

Ecco io spero che la nostra ragione non dorma , non si assopisca nel tempo ..... rimanga vigile e attenta e reagisca per tempo alla ri-nascita di mostri come la guerra, la tirannide, i fascismi ed ogni negazione di democrazia e libertà.

Spero che vedendo, questa targa, leggendola, ogni ragazza e ragazzo che entrerà oggi e nel futuro nella Scuola Elementare “A. Manzoni” si faccia qualche domanda e la ponga ai propri insegnanti, agli adulti e ai propri genitori.

Dare loro delle risposte, ragionare con loro di ciò che è accaduto, e a causa di chi e che cosa, anche in questa scuola, è il compito più grande e bello che noi adulti abbiamo e che dobbiamo assolvere nei loro confronti e nei confronti della nostra coscienza

Tra pochi giorni sarà l’Anniversario della Liberazione. Il 70<sup>^</sup>

Anche per loro, per questi caduti, per dovere nei loro confronti, dobbiamo ricordare quella Liberazione che per loro non fece in tempo ad arrivare.

Dentro la memoria del 25 Aprile, c’è lo spazio, il giusto posto anche per il loro ricordo. Un modo per farli rivivere in mezzo a noi.

Allora, in continuità con questa giornata, con questa cerimonia, per assolvere ad un compito di rinnovata memoria, nella nostra comunità, per queste vittime, per quello che accadde e che vogliamo non debba più accadere, per abbracciare e difendere le libertà costituzionali che nacquero dalla esperienza e insegnamento tratti da quegli anni terribili, vi invito e vi aspetto a celebrare insieme, Sabato prossimo, l’anniversario della Liberazione.

Il Sindaco

Sergio Maestroni